

[Pagina 1]

24-4-1945 – ore 18 dall'U.P.I.

Amore mio diletto,

Promettimi di essere forte! Lo fosti sempre sì lo anche in questo momento doloroso del distacco. Tu sai quanto ti ho amata da quando ti ho conosciuta. Ti sono stato tanto vicino in questo momento del distacco.

Non dubitare, nella tua ultima mi hai detto di sapere che non ho bisogno di essere consolato, è vero, non voglio che tu dubiti anche momentaneamente di me. Conosci la mia calligrafia, giudica da essa.

Carlo ci ha comunicato mezz'ora fa la sentenza del tribunale che ci ha condannati senza manco sentire la nostra difesa. Il mio pensiero non si distacca un attimo da te che ho amato e adorato più di ogni altra cosa, che avevo posto su un piedistallo davanti a cui vivevo prostrato continuamente, da mia madre, da mio padre, che sebbene sia stato causa di tanti dolori ho sempre adorato, da tua madre che fu per me veramente una seconda madre di cui ho conosciuto tutta la potenza dell'affetto, da Giuseppe e Ginevra di cui conosco tutti i sacrifici e l'amorevole interessamento per me in questi ultimi mesi, da Mario a Rosina di cui penso l'affetto che ti avranno dimostrato in questi giorni, delle nipotine che ho tanto amato e in cui ho sempre visto raffigurato l'ideale del nostro matrimonio, da tutti i parenti e amici che mi hanno voluto bene.

So quello che mi attende domattina, ma sono forte per il vostro ricordo, so che pregherete per me, per parte mia, offro il mio sacrificio a Dio per la felicità di voi tutti, in particolare di te, o Anna Maria cara, perdonando ai miei carnefici che mi portano alla morte con le sole prove che hanno voluto accogliere.

Anna Maria! Sei giovane, puoi ancora costruirti un avvenire, non voglio che rinunci ad esso per il mio ricordo, procurati solo la compagnia di un uomo che ti voglia bene almeno quanto te ne ho voluto io e sii felice. E' l'ultimo augurio che ti faccio, sono certo che Dio lo esaudirà ed io pregherò tanto per te, per questo. Nella tua felicità ricordati qualche volta di me, ricorda questo mio augurio e prega.

Come tante volte ti dissi, desidero che non portiate lutto per la mia morte, ricordatevi che anche dopo sarò tra voi.

Ti unisco un biglietto per Giuseppe, consegnaglielo.

Sono stato interrotto per la visita di D.Monge, poveretto, ha cercato di farmi animo, non ho potuto trattenere la commozione al pensiero di quanto ha fatto per me e che sarà poi certamente lui che ti porterà il mio saluto. Gli ho parlato del mio bene per te, te ne parlerà.

[Pagina 2]

Anna Maria, amore mio, fra noi non ci può essere addio ma solo il saluto. Porgilo ai nostri genitori, ai fratelli, alle cognate, a Paolina, alle nipotine, ai parenti, amici e a quanti ci fecero del bene.

Ti abbraccio forte, forte.

Attilio